Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 5 Febbraio — Numero 29

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne, alle ore 11,30, S. E. Sir Francis Leveson Bertie, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. il Re d'Inghilterra.

Roma, 5 febbraio 1903.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **568** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 143 e 145 del Regolamento approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri delle Finanze e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli avvisi di pagamento spediti aperti con regolare contrassegno, mediante speciali stampati riempiti a mano dai ricevitori del registro, dai conservatori delle ipoteche, dalle Delegazioni del Tesoro e dalle Intendenze di Finanza, all'indirizzo di debitori o creditori verso lo Stato, hanno corso in esenzione delle tasse postali e con indirizzo nominativo.

Il presente decreto avrà effetto immediato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

T. GALIMBERTI.
DI BROGLIO.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **569** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni del 27 aprile e 1° ottobre 1902, del Consiglio provinciale di Campobasso;

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato forestale della provincia di Campobasso è incaricato di promuovere, ai termini dell'articolo 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (Serie 2ª),

il rimboscamento ed il rinsaldamento di terreni montani, i quali, per la loro situazione e natura, compromettano la consistenza del suolo ed il regolare corso delle acque.

Art. 2.

L'Ispettore forestale compila e presenta al Comitato i progetti dei lavori, coi piani di conservazione relativi.

Il Comitato, col proprio avviso, li trasmette al Ministero d'Agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sui progetti e sui piani medesimi.

L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3.

Nel mese di maggio di ogni anno il Comitato redige e trasmette al Ministero d'Agricoltura il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario successivo; e nel mese di agosto il Comitato stesso delibera e presenta al Ministero suddetto il conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 4.

Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboscamento e di rinsaldamento, fino alla somma annua di Lire 5000, da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 63 articolo 3 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1902-903, e su quello dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

L'altra metà rimane a carico dell'Amministrazione provinciale di Campobasso, in conformità della deliberazione 1° ottobre 1902 sovraccennata.

Art. 5.

La contabilità è tenuta dalla Ragioneria della Prefettura, la quale depositerà in conto corrente, nella Tesoreria provinciale, le somme riscosse dal Governo e dalla Provincia e provvederà con ordinativi del Prefetto, quale Presidente del Comitato forestale, ai pagamenti. Alle spese dei lavori da farsi in economia dalla Amministrazione forestale sarà provveduto con mandati d'anticipazione non superiori ogni volta alle lire 2000, e di ogni anticipazione il funzionario delegato ne renderà conto nelle forme stabilite dalla legge e dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I pagamenti per le opere date in appalto saranno effettuati in base alle condizioni determinate dai rispettivi contratti.

Art. 6.

Una Commissione tecnica nominata dal Prefetto a scelta in seno al Comitato forestale, della quale dovranno fare perte l'Ispettore forestale e l'Ingegnere di esso Comitato, visiterà e collauderà ogni anno i lavori eseguiti e presenterà una relazione particolareggiata al Comitato anzidetto, che, col proprio voto, la rimetterà al Ministero dell'Agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **10** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 10 dicembre 1894, n. 534, 25 maggio 1895, n. 339, 6 giugno 1895, n. 363, 31 maggio 1896, n. 206 ed 11 luglio 1899, n. 319;

Veduta la legge 28 dicembre 1902, n. 533 che approva la riforma dei ruoli organici del personale di gestione e di controllo e delle Delegazioni del Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'attuazione dei nuovi organici per il personale di gestione e di controllo e delle Delegazioni del Tesoro, approvati con la legge 28 dicembre 1902, n. 533, come alle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, sarà fatta seguendo il criterio dell'anzianità.

Art. 2.

I posti di Segretario di Delegazione di 2ª classe saranno conferiti in parte agli attuali Vice Delegati di 1ª classe che non trovino collocamento nella 1ª classe dei Segretari, e pel rimanente agli attuali Vice Delegati di 2ª classe, metà per merito e metà per anzianità.

Art. 3.

I posti di Controllore Capo saranno conferiti agli attuali titolari degli uffici di controllo.

Art. 4.

Con altro Nostro decreto sarà modificato il Regolamento organico e disciplinare in data 31 maggio 1896, n. 206, anche in relazione al nuovo ordinamento del personale di gestione e controllo e delle Delegazioni del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA A

RUOLO ORGANICO del personale di gestione e di controllo.

Categoria	GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Personale di gestione	Tesoreria Centrale	—	1	1	7000	7000	7000
	Agente Contabile dei titoli del Debito pubblico	—	1	1	7000	7000	7000
	Cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato	—	1	1	5000	5000	5000
	Magazziniere dell' officina Carte-Valori	—	1	1	4000	4000	4000
	Tesoriere della Zecca	—	1	1	4000	4000	4000
Personale di controllo	Controllori capi	1ª	1	1	6000	6000	6000
	Id.	2ª	1	1	5000	5000	5000
	Id.	3ª	2	2	4500	9000	9000
	Id.	4ª	1	1	4000	4000	4000
	Controllori (1)	1ª	7	26	3500	24500	73000
	Id.	2ª	7		3000	21000	
	Id.	3ª	7		2500	17500	
	Id.	4ª	5		2000	10000	
				36			124000

(1) Due dei controllori applicati all'officina Carte-Valori eserciteranno le funzioni di economo e di cassiere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro:
DI BROGLIO.

TABELLA B

RUOLO ORGANICO delle Delegazioni del Tesoro.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Delegati	1ª	10	69	5000	50000	296000
Id.	2ª	20		4500	90000	
Id.	3ª	39		4000	156000	
Segretari di delegazione	1ª	30	70	3500	105000	225000
Id.	2ª	40		3000	120000	
Da riportarsi	—	—	139	—	—	521000
Riporto	—	—	139	—	—	521000
Vice segretari di delegazione	1ª	50	131	2500	125000	269000
Id.		45		2000	90000	
Id.	3	36		1500	54000	
Volontari	—	20	20	—	—	—
			290			790000
Uscieri	1ª	3	12	1200	3600	12500
Id.	2ª	2		1100	2200	
Id.	3ª	4		1000	4000	
Id.	4ª	3		900	2700	
			12			12500
Totale generale	—	—	302	—	—	802500

Visto: d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Num. **19** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 2 febbraio 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Crema, in provincia di Cremona;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Crema è convocato pel giorno 22 febbraio 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **20** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 29 gennaio 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lucca;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorole politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Lucca è convocato pel giorno 22 febbraio affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **21** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 30 gennaio 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lecce;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica; approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lecce è convocato pel giorno 22 febbraio 1903 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:

De Domenico sac. Andrea, cappellano nell'Amministrazione carceraria, è, a sua domanda, per motivi di salute ed avanzata età collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1903.

MINISTERO DELLA GUERRA

Istituzione di nuovi corsi allievi ufficiali ed allievi sergenti e soppressione di due corsi allievi ufficiali

A parziale modificazione delle disposizioni contenute nei manifesti che fanno seguito alle circolari 10 settembre e 9 ottobre 1902, n. 166 e 179, si avverte che:

1) presso il 6° reggimento fanteria in Napoli è stato istituito, a datare dal 5 gennaio 1903, un nuovo corso allievi ufficiali di complemento della durata di sei mesi;

2) i corsi allievi ufficiali di egual durata istituiti presso i seguenti corpi:

72° reggimento fanteria in Alessandria;

21° reggimento d'artiglieria da campagna in Piacenza, sono stati soppressi;

3) presso i sottoindicati reggimenti di cavalleria:

Lancieri di Montebello (8°) in Vicenza,

Lancieri di Firenze (9°) in Santa Maria di Capua Vetere, sono stati istituiti due nuovi corsi allievi sergenti a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Roma, 29 gennaio 1903.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente in San Giorgio della Richinvelda, provincia di Udine, e in Pereto, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 febbraio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 6 agosto 1902:

Vidau Enrica, ved. Giustini, lire 550.
Pretti Carlo, colonnello medico, lire 5600.
Prospori Blandina, ved. Ansovini, lire 701,33.
Carati Ferdinando, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Chiarena Francesco, brigadiere postale, lire 1056.
Ferrero Antonio, id., lire 1152.
Bendetti Cesare, furier maggiore, lire 925,20.
Di Gennaro Francesco, segretario al Ministero della Guerra, lire 3200.
Imhoff Alfonso, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 4460.
Barone Francesco, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2880.
Centofanto Giuseppe, operaio della marina, lire 900.
Cerotto Antonio, macchinista nel corpo RR. equipaggi, lire 1400.
Giannoni Maria Luisa, ved. Pisani, lire 336.
Poppi Maria Beatrice, ved. Borghi, lire 1120.
Diognardi Antonina, ved. Maisano, lire 1066,66.
Golmi Giovanna, ved. Grammatica, lire 150.
Di Natale Maria, ved. La Rosa, lire 800.
Golinelli Rita, ved. Strocchi, lire 586,66.
Montagna Maria, ved. Forti, lire 290.
Donzella Margherita, ved. Barretton, lire 243,75.
Staiano Maria, ved. Di Feo, lire 222,08.
Accornero Malvina, ved. Rogard, lire 916,66.
Boveri Clotilde, ved. Balestrino, lire 1386,66.
Sepe Maria Giuseppa, ved. Brunelli, lire 381,66.
Bossi Maria Anna, ved. Spinetta, indennità, lire 6406.
Gattucci Sofia, ved. Mancuso, indennità, lire 2658.
Tanci Chiara, ved. Misti, indennità, lire 2960.
Albano Concetta, ved. Basile, indennità, lire 1906.
Esposito Domenico, operaio di marina, lire 900.
Gina Angelo, segretario al Ministero della guerra, lire 3477.
Bertelli Cavour, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Ferro Luigi, lavorante borghese della guerra, lire 316,80.
Nasalli Luigi, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Aimone-Cat Ferdinando, capitano, lire 2039.
Rubicondo Giuliano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Lauretti Luigi, guardia di finanza, lire 335,33.
Caffi Antonio, ufficiale d'ordine, lire 2323.
Ferrara-Bracco Francesco, direttore capo di divisione al Ministero del Tesoro, lire 6085.
Oxilia Giovanni, tenente colonnello, lire 3510.
Piccolini Pacifico, guardia di finanza, lire 418.
Petillo Carminantonio, brigadiere di finanza, lire 300.
Guasco Stefano, tenente colonnello, lire 4080.
Berardini Oronza Giovanna, ved. Ricci, per anni otto e mesi sei, lire 250.
Galitzine Tatiana, ved. Galvagna, lire 2666,66.
Scarpini Giuseppa Caterina, ved. Sartore, lire 163,33.
Mascolo Maria Virginia, ved. Ruocco, lire 150.
Farini Adele, ved. Travaglia, lire 1321,66.
Chiarena Francesco, capitano, lire 3072.
Violante Luigi, colonnello, lire 5200.
Esposito Michele, operaio della R. marina, lire 517,50.
Carboni Giovanni, pretore, lire 1800.
Borsotti Tito, capitano, lire 2666.
Porri Alfredo, ufficiale nelle dogane, lire 2880.
Errante Filippo, vice cancelliere di pretura, lire 1040.
Fossi Evandro Palamene, capo sezione al Ministero della Marina, lire 3756.
Savoca Maria, ved. Cervo, lire 480.
Saccamani Annunziata, ved. Simoncini, lire 180,83.
Fava Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Stefanini Carlo, brigadiere id., lire 560.
D'Altorio Michele, soldato, lire 300.
Mazzola Gio. Batta, operaio di marina, lire 775.
Vannini Luigi, secondo capo fuochista nel Corpo RR. equipaggi, lire 852.
Bergera Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 4466.
Piatti Spirito, tenente colonnello, lire 3060.
Bonomini Domenico, furier maggiore, lire 864.
Fino Cristina, ved. Febbraro, lire 202,66.
Salvini Maria Anna, ved. Rossi, lire 161.
Cattabeni Attilio, ispettore nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, lire 4613.
Beltrandi Alberto, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Zecchini Giovanni, operaio di marina, lire 660.
Minolli Giovanni, capitano, lire 2224.
Castantino Emilio, tenente, lire 889.
Pisano Gio. Batta, guardia di finanza, lire 226,66.
Galterio Carmine, id. id., lire 386,66 di cui:
a carico dello Stato, lire 307,83
a carico del Comune di Firenze, lire 78,83.
Manetta Letizia, ved. Reynaud, lire 410,66.
Laccania Concetta, ved. Sindona, indennità, lire 2100.
Monasterio Ignazio, direttore nell'Amministrazione provinciale delle poste e telegrafi, lire 3392.
Marando Girolamo, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Gosetti Vittorio, id. id., lire 466.
Marchesani Giuseppe, maresciallo id., lire 546,66.
Filetici Perseo, tenente, lire 1710.
Burba Daniele, id., lire 1619.
Veropalummo Antonio, operaio di marina, lire 382,50.
Ferraiolo Carlo, id. id., lire 881,25.
Bianchetti Antonio, brigadiere di finanza, lire 460
Oddone Secondo, usciere, lire 874.
Berardi Nicola, ufficiale nelle dogane, lire 1993.
Stampacchia Carlo, maggiore, lire 2580.
Bosio Quinto, tenente colonnello, lire 3520.
Morozzo della Rocca Federico, id. id., lire 3520.
Fasciolo Giacomo Luigi, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, lire 3216.
Manonti Stefano, caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 360.
Violante Antonio, padre di Angelo, soldato d'Africa, lire 202,50.
Fiorentini Giuseppe, padre di Damiano, id., lire 202,50.
Martines Vincenzo, soldato, lire 300.
Tivegna Maria Carlotta, ved. Bonatti, lire 232,50.
Trovato Sabastiana, madre di Vitale Gaetano, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Banzi Ginevra, ved. Passerini, lire 853,33.
Gentile Cesidia, ved. Perrino, lire 2200.
Giordano Antonio, aiutante del genio civile, lire 4212, di cui:
a carico dello Stato, lire 211,88;
a carico della provincia di Benevento, lire 4000,12.
Manganiello Rosa, ved. Craus, lire 241,66.
Presutto Giovanna, ved. Fierro, lire 175.
Zanin Pietro, operaio di marina, lire 900.
Rebaudengo Secondo, tenente colonnello, lire 4080.
Balduzzi Gregorio, brigadiere postale, lire 1056.
Santi Giuseppe, direttore capo di divisione al Ministero Guerra lire 6160.
Vacca Enrico, capitano, lire 2258.
Rossani Maria Rosaria, ved. Vicola, lire 610,33.

Con deliberazioni del 13 agosto 1902:

Petrelli Elisabetta, ved. Camussa, lire 1073.
Burali d'Arezzo Maria Concetta, figlia di Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 1062,50.
Nardi Pia, ved. Ghidoli, indennità, lire 5716.
Maurino Luigia Lucia, ved. Bardelli, lire 640.

Artom Anna, ved. Levi, lire 1386,66.
Ferraioli Giulietta, ved. Pietrocola, lire 483.
Carbone Apollonia, ved. Dolce, lire 933,33.
Bove Salvatore, guardiano del R. Canale di Sarno, lire 844, di cui:
a carico dello Stato, lire 533,40;
a carico dell'Orfanotrofio maschile di Napoli, lire 310,60.
Lecori Guido, operaio di marina, lire 620.
Boccaleri Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 1364.
Belsanti Pietro, operaio di marina, lire 900.
Lucifero Domenico, capitano, lire 2007,
Porato Raffaele, operaio di marina, lire 900.
Centomani Salvatore, guardia di finanza, lire 386,67.
Gennaro Paolo, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1478.
Masini Giov. Battista, capitano, lire 1959.
Bazzalia Giuseppe, operaio di marina, lire 440,40.
Accini Emanuele, id. lire 1000.
Rocco Francesco Paolo, segretario alla Corte dei conti, lire 3200
Linari Innocenzo, operaio di marina, lire 465.
Marchi Vittorio, furiere maggiore, lire 618.
Soraci Francesco, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Garbarini Lorenzo, carcelliere di Pretura, lire 1378.
Moretti Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Piccolo Domenico, guardia di finanza, lire 360.
Di Monte Angelantonio, guardia di città, lire 275.
Respighi Giuseppe, capo d'ufficio alle Poste e Telegrafi, lire 2640.
Guidoni Luigi, archivista nelle intendenze di finanze, lire 2906.
Petrilli Maria Olimpia, ved. degli Uberti, lire 1085,33.
Catino Maria Immacolata, ved. Mauro, lire 576.
Robotti Francesca Maria, ved. Pellegrini, lire 284.
Boretti Irene, ved. Fratta, lire 410,66.
D'Andrea Maria Maddalena, ved. D'Andrea, lire 1864.
Garzoglio Teresa, ved. Mantica, indennità, lire 4000.
Pieri Cesira, ved. Alderighi, lire 422,33.
Scotto di Corella Maria Libera, ved. Scotto di Perrotolo, lire 196,66.
Facci-Tosatti Robertina, ved. Chiossi, lire 2133,33, di cui:
a carico dello Stato, lire 1598,98;
a carico dell'Economato dei Benefici vacanti di Napoli, lire 534,35.
Cumbo Isabella, ved. di Francisi Raffaele, Francisi Giulia, orfana del suddetto, lire 499,09.
Roberti Carlo, capo sezione al Ministero delle Poste e Telegrafi, lire 3828.
Gozzo Cesare, aiutante postale telegrafico, indennità, lire 812.
Lamberti Maria, ved. Picchiottini, lire 640.
Ricci Antonia Carmela, ved. Curzio, lire 509.
Bassi Dalida, ved. Sighicelli, lire 1866,66.
Andreoli Michele, guardia di città, lire 275.
Lembo Vincenzo, brigadiere nelle guardie di città, lire 650.
Briante Antonio, operaio di marina, lire 900.
Maresca Francesco, ufficiale nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, lire 2304, di cui:
a carico dello Stato, lire 1579,81;
a carico del Comune di Napoli, lire 724,19.
Poggi Matilde, ved. Turrini, lire 317.
Schiatti Anna Maria, ved. di Freddi Benedetto, Freddi Maria Antonietta, orfana del suddetto, lire 420.
Mantelli Maria Serafina, ved. Corchiarino, lire 170.
Spadafora Maria Teresa, ved. Quintavalle, lire 322.
Sciales Salvatore, guardia di città, lire 275.
Parmegiani Ottavio, cancelliere di pretura, lire 1728.
Fiorina Federico, furier maggiore, lire 966.
Arpaia Achille, maresciallo di finanza, lire 590.
Salarin Lucia, lavorante (donna) d'artiglieria, lire 216.
Mesturini Gioacchino, operaio della Guerra, lire 460.
Foghesato Gio. Batta, operaio di Marina, lire 1000.
Lucà Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 324.
Dal Bello Gioacchino, id. id., lire 418.
Squadriti Nunziante, ufficiale d'ordine, lire 1693.
Cena Giacomo, capitano, lire 2742.
Mastrocinque Oronzo, id., lire 2258.
Ionadi Raffaele, tenente, lire 1713.
Barbero Andrea, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Mari Mauro, ufficiale d'ordine, lire 1262.
Primerano Domenico, guardia di città, lire 575.
Cancelliere Antonio, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Susco Salvatore, operaio della guerra, lire 716.
Perrone-Perucca Luigia, Vedova Perone-Perucca, lire 448, a tutto carico della Cassa pensioni per gl'impiegati delle ferrovie.
Davolio Alberto. guardia nel Corpo degli agenti di custodia, indennità, lire 618.
Mercurio Aniello, secondo capo musicante nel Corpo RR. equipaggi, lire 620.
Spinola Girolamo, colonnello, lire 5600.
Boretti Gio. Batta, id., lire 5000.
Branchinetti Francesco, id., lire 5600.
Spina Rosario, guardia scelta di città, lire 287,50.
Marioni Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Tommasi-Marzi Silvio, ufficiale d'ordine, lire 2112.
De Ettore Alfredo, capo furiere nel corpo RR. equipaggi, lire 1097,60.
Dalmasso Pio, tenente colonnello, lire 4160.
Grignani Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20
Ferroni Luigi, brigadiere id., lire 575.
Amadei Oreste, capo lavorante della guerra, lire 780.
Gabrielli Alessandro, capitano, lire 2150.
Cavalli Giacinto, id., lire 2335.
Mantovani Delfino Pio Nono, tenente colonnello, lire 3800.
Bosco Camillo, capitano, lire 2408.
Bergamini Giuseppe, vice cancelliere di tribunale, lire 1287.
Pappalardo Francesca, ved. Melchiorre, lire 623,33.
Chiaretti Maria Lucia Anna, ved. Projetti, lire 32,25.
Forte Giovanna, ved. Sereni, lire 418.
Gallotti Virginia Santina Emma, ved. Lazzarini, indennità, lire 3177.
Vitelli Gioacchino, maggiore, lire 3150.
Giorgi Giov. Battista. verificatore dei pesi e misure, lire 2226.
Cucchiarelli Marianna, ved. Finizia, lire 1470.
Bastia Giovanni, maresciallo di finanza, lire 590.
Amistani Andrea Giovanni, usciere, lire 844.
Chessa Pinna Giuseppe, soldato, lire 540.
Mughini Giuseppina, ved. di Maremmi Giovanni, Maremmi Vieri Baccio Averardo, orfani del suddetto, lire 431.
Sepich Giovanni, operaio della R. marina, lire 337,50.
Callegari Carlo, id., lire 487,50.
Lella Erasmo, soldato, lire 300.

Con deliberazioni del 20 agosto 1902:

Negro Achille, ispettore delle poste e telegrafi, lire 3344.
Fiori Antonio, sorvegliante forestale. lire 950,
Prato Antonio, capitano, lire 2408.
Cacialli Guido, computista nell'Amministrazione delle carceri, lire 2112.
Ghiglia Emilio, segretario nell'Amministrazione della guerra, lire 3269.
Mormile Francesco, capo musica di fanteria, lire 1272.
Schiassi Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Mancioli Camillo, id. id., lire 1209,75.
Michelotti Giuseppina, ved. Fettarappa, lire 1720.
Cioffoletti Giuseppina, ved. Gaeta, lire 1866,66.
De Filippis Emilia, ved. Aulicino, lire 457,33.
Saetta Maria Concetta, ved. Ortolani, indennità, lire 3966.
Monaco Rosa, ved. Di Gennaro, lire 168,83.
Setti Pietro, sotto ispettore nei telegrafi sulla Rete Mediterranea. lire 2880, di cui:
a carico dello Stato, lire 399,25,
a carico della Cassa pensioni impiegati ferroviari Mediterranea, lire 2480,75.

Valeri Adele, ved. Traditi, lire 974,66.
Biassa Elisa, ved. Bordiga, lire 970,33.
Quintavalle Caterina, ved. Maisto, lire 273,33.
Sprega Maria Elvira, ved. Fabi, indennità, lire 6500.
Sala Angolita, ved. Brotti, lire 450.
Sabatino Maria Giuseppa, ved. D'Alesio, lire 117,33.
Gadani Enrico, sotto brigadiere di finanza, lire 466.
Pezzulli Raffaele, sotto brigadiere di finanza, lire 427, di cui:
a carico dello Stato, lire 381,31,
a carico del Comune di Firenze, lire 45,69.
Ricci Pietro, operaio di marina, lire 503,75.
Pannese Gioacchino, vice cancelliere di tribunale, lire 1320.
Sambenati Domenico, lavorante della guerra, lire 475.
Donati Raffaele, cappellano nelle carceri, lire 230.
Sasacco Avventino, operaio della guerra, lire 290.
Bacci Oreste, agente in borghese del corpo speciale di P. S. della capitale, lire 1280.
Bracco Giuseppe, maggiore, lire 3510.
Giannini Antonio, tenente, lire 1605.
Trojani Luigia, ved. di Panizzoni Virgilio, lire 1146,66.
Franchino Giuseppe, tenente, lire 1710.
Zerri Napoleone, tenente colonnello, lire 4160.
Bandini Bandino, procuratore del Re, lire 5299.
Boselli Costanzo, direttore capo divisione alla Corte dei conti, lire 4360.
Sgarbi Paolo, commesso di marina, indennità, lire 1875.
Del Gaudio Domenico, operaio di marina, lire 900.
Giansanti-Coluzzi Bianca, ved. Cantono, lire 1961,33.
Vaona Clotilde, ved. di Pisani Costantino, Pisani Irene, orfana del suddetto, lire 812.
Cubito Carola, ved. Buson, lire 165.
Tavano Fabiano, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
De Simone Gaspare, guardia di città, lire 366,66.
Scarpa Giusto, operaio di marina, lire 517,50.
Corino, Giuseppe, operaio della guerra, lire 414.
Resta Enrico, capitano, lire 2236.
Granzotto Natale, guardia di città, lire 366,66.
Magnati Maria Lucia, ved. Cilento, lire 293,33.
Pisano Gio. Batta, colonnello medico, lire 5580.
Mazzoni Luciano, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Silvà Carlo, colonnello, lire 5600
Genovese Spirito, brigadiere di finanza, lire 380.
Ghiggini Francesco, operaio di marina, lire 660.
Bufalino Salvatore, caporale maniscalco, lire 451,20.
Consolini Giuseppe, guardia di città, lire 575.
Andreucci Anna, ved. Mancini, lire 152,40.
Pallotta Giuseppa, ved. Battistoni, lire 267.
Musante Tommaso, operaio di marina, lire 900.
Dascanio Carlo, id. id., lire 465.
De Gozzi Ambrogio, guardia di città, lire 575.
Losa Giuseppe Giovanni, operaio di marina, lire 525.
Todde Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri lire 1148.
Rinforzi Ferdinando, vice direttore del lotto, lire 3483.
Paulucci Filomena, ved. Iavarone, lire 400.
Cuffini Camillo, operaio di marina, lire 503,75.
Ruberto Salvatore, guardia di città, lire 275.
De Feo Giulia, ved. Oneto, indennità, lire 3000.
Di Blasi Francesco, ufficiale d'ordine, lire 2112.
Fiore Carmina, ved. Curvietto, lire 216.
Valontà Giovanna, ved. Rossetti, lire 165.
Toffolo Maria, ved. Fardin, lire 320.
Catino Fermina, ved. Pellegrino, lire 174.
Orsi Emilia, ved. Santoni, lire 1024.
Di Bartolo Giuseppe, guardia di finanza, lire 386,67.
Collarile Nicola, guardia di città, lire 550.
Baccon Carlo, tenente colonnello, lire 3286.
Del Sordo Pietro, id. id., lire 3616.
Gagliardi Giuseppe, vice cancelliere di pretura, lire 1131.
Cigolini Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 3168.
Valteroni Emireno, orfano di Giuseppe, bidello di Liceo, lire 202,33.
Nava Demetrio, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2066.
Esposito Antonio, ispettore demaniale, lire 1609,50.
Lo Re Michele Eugenio, giudice di tribunale, lire 2534.
Miceli Rosario, furier maggiore, lire 652.
Zamolo Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 708.
Villa Ambroggio, id. id., lire 1209,75.
Premoli Adamo, id. id., lire 838.
Angiolini Nicolao Vittorio, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Febbrari Luigi, operaio borghese della guerra, lire 320.
Adriano Lucio, id. id., lire 400.
Castagnieri Giovanni, id. id., lire 491,50.
Casassa-Mont Ignazio, lavorante della guerra, lire 415.
Briante Giuseppe, operaio borghese della guerra, lire 644.
Cenci Pietro, operaio di marina, lire 456.
Bobbio Carlo, colonnello, lire 5600.
Da Camin Gerardo, id., lire 5340.
Stefanini Luigi, operaio di marina, lire 581,25.
De Meglio Biagio, id. id., lire 900.
Scalenghe Pio Giovenale, id. id., lire 740.
Guardavilla Domenico, id. id., lire 568,75.
Vignola Torquato, capo ufficio postale, lire 2712.
Pastore Donato, operaio di marina, lire 780.
Lavizzari Severo, capitano, lire 2500.
Rattaggi Erminia, ved. Bellorini, lire 933,33.
Puglisi Maria, ved. Bernengo, indennità, lire 2025.
Vitelli Rosa, ved. Lembo, lire 800.
Oneto Rosa Domenica, ved. Aliverti, lire 333,33.

Con deliberazioni del 27 agosto 1902:

Bolognesi Francesco, ufficiale nelle dogane, lire 1698.
Scavella Pietro, operaio nella R. marina, lire 747,50.
Stammati Gaetano, operaio di marina, lire 900.
Franco Francesco, id., lire 658,75.
Scicchitano Antonio, operaio borghese della guerra, lire 744.
Cozzani Luigi, operaio di marina, lire 542,50.
Malagoli Riccardo, id., lire 620.
Ricevuto Luigi, id., lire 900.
Campaner Antonio, id., lire 1000.
Feroce Ciro, marinaro scelto nel Corpo RR. equipaggi, lire 460,80.
Somale Francesco, colonnello, lire 5600.
Socal Giovanni, operaio di marina, lire 900.
Borrelli Gaetano, id., lire 900.
Rescigno Crescenzo, id., lire 560.
Bellemo Giovanni, id., lire 768,75.
Castello Ambrogio, id., 697,50.
Ricevuto Giov. Battista, id., lire 900.
Carrese Luigi, id., lire 900.
Paita Bianco, id., lire 465.
Pescucci Ottaviano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Chiomento Giovanni, id. id., lire 838.
Zardini Vincenzo, macchinista di R. Liceo, lire 672.
Poddighe Battista, colonnello, lire 5600.
Mannucci Amalia, ved. Ricoveri, lire 316,33.
Sermanni Tito, consigliere delegato di Prefettura, lire 5306.
Branca Ernesta, figlia di Giovanni, assistente nel dazio consumo lire 400, di cui:
a carico dello Stato, lire 109,14.
a carico del Comune di Rimini. lire 290,86.
Bruno Grazia, ved. Costadura, lire 450.
Baldacci Alessandro, assistente locale del genio militare, lire 2304.
Rolandi-Ricci Lorenzo, ufficiale di porto, lire 3369.
Corsi Giunio, console, lire 2146.
Gambacciani Giovanni, segretario al Ministero del Tesoro, lire 3521.

Bozzi Francesco, assistente locale del genio, lire 1608.
Cappa Pasquale, capo laboratorio nelle Manifatture dei tabacchi lire 1520.
Bersani Luigi, operaio borgese della guerra, lire 434,54.
Danese Emanuele, operaio di marina, lire 618.
Buonconato Aniello, id., lire 900.
Pino Catello, id., lire 487,50.
Cossu Luigi, brigadiere forestale, indennità, lire 1050.
Pullazini Bartolomeo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Albanese Rocco, id. di città, lire 383,33.
Vaccarezza Anna, ved. Remondino, lire 150.
Galliano Margherita, ved. Marcolli, lire 150.
Del Bigallo Zenobia Elvira, ved. Lupo, lire 153,33.
Oldrati Teresa Giuseppa, ved. Giamboni, lire 792,33.
Mattera Orsola Filomena, ved. Matarese, lire 102.
Zampori Maria Annetta, ved. Cerri, indennità, lire 3022.
Darlia Adelaide, ved. Bancalari, lire 167,91.
Francini Severina, ved. Pugolotti, lire 920.
Biandrà di Reaglie Alda, ved. Ferracciù, lire 1600.
Gaidano Giovanni Carlo, guardia di finanza, lire 418.
Tumatelli Teonisto, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 783.
Ratti Francesco, guardia di città, lire 275,
Cerrito Luigi, id., lire 275.
Nubile Francesco, secondo aiutante nel corpo RR. Equipaggi, lire 575.
Zivelli Raffaele, guardia di finanza, lire 386,67.
Monge Domenico, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 3430.
Rossi Francesco ragioniere nell'Amministrazione dell'Interno, lire 3107.
Onorato Angelo Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
De Angelis Vincenzo, operaio di marina, lire 900.
Tortora Vincenzo, id., lire 900.
Brizzi Andrea, id., lire 786,50.
Zanolli Angelo, id., lire 495.
Talliaferro Pietro, id., lire 552,50.
Anastasio Pasquale, id., lire 1000.
Silva Luigi, archivista alla Camera dei deputati, lire 4585.
Romano Maria, ved. Capecchi, lire 325.
Mariscotti Maria Antonia, ved. Poverso, lire 206.
Camuffo Giuseppa, ved. Nordio, lire 190.
Stroppa Alfredo, guardia di finanza, lire 386,66.
Meli Giuseppe, guardia scelta di città, lire 383,33.
Zappa Ettore, maggiore, lire 3209.
Barella Sante, assistente locale del genio, lire 1536.
Giusiana Adolfo, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2156.
Soffiatti Oreste, orfano di Ercole, usciere al Ministero delle finanze, lire 270.
Rossetti Domenico, operaio di marina, lire 512,50.
Ruggia Giuseppe, id., lire 450.
Aprea Aniello, id., lire 900.
Russo Raffaele, id., lire 645.
Arpe Ermenegildo, id., lire 440,40.
Di Capua Francesco Paolo, id., lire 1000.
Cicalini Vincenzo, guardia di città, lire 275.
Andreotti Luigi, magazziniere delle privative, lire 3543.
Rossi Doria Emilia, ved. Pisani, lire 935.
Tricomi Vincenzo, tenente, lire 798.
Cricca Giovanni, operaio di marina, lire 600.
Mazzullo Luigi, segretario nella Camera di commercio ed arti di Messina, lire 4088, di cui:
a carico dello Stato, lire 128,54;
a carico della Camera di commercio di Messina, lire 3959,46.
Delbono Evangelista, operaio di marina, lire 900.
Bettio Vittorio, id., lire 900.
Casini Giuseppe, id., lire 900.
Rosa Antonietta, ved. Rossi, indennità, lire 2740.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4 0[0, cioè: N. 2,886 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Manni Bianca fu *Francesco*, minorenne, sotto la tutela dello zio paterno Manni Teodoro fu Francesco, domiciliata in Mantova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manni Bianca fu *Pietro*, minorenne, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Teramo in data 9 giugno 1902 con i nn. 60 d'ordine, 148 di posizione e 90 di protocollo pel deposito del certificato consolidato 5 0[0 n. 1263873 della rendita di L. 2000 fatto da Danesi - De Luca Francesco.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a Candelori Tito fu Candeloro e a Danesi Francesco fu Giustino il predetto titolo, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 23 gennaio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in lire 100,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,82	100,82
	4 1/2 % *netto*	106,86 1/4	105,73 3/4
	4 % *netto*	102,40 7/8	100,40 7/8
	3 1/2 % *netto*	99,24 3/4	97,49 3/4
	3 % *lordo*	71,48	70,28

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva fatte da quella Corte nella seconda quindicina di gennaio 1903.

Presentazione di progetti di legge.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi. Presenta un progetto di legge sul servizio telefonico, di cui chiede l'urgenza.

È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del Presidente della Camera dei deputati col quale è trasmesso al Senato un progetto di legge per la pensione allo figlie di Teresita Garibaldi e di Stefano Canzio.

Anche questo progetto di legge è trasmesso agli Uffici.

Discussione del progetto di legge: « Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 5,800,000, da inscriversi nei bilanci del Ministero della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione militare in Cina » (N. 164).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

DEL ZIO. Il progetto rileva l'unità di concetto che informa gli atti del presente Gabinetto.

Nota che nella relazione non si muovono osservazioni al progetto; però è detto che « la necessità di mantenere una divisione navale nelle acque della Cina ed un contingente di truppa a terra rende indispensabile una maggiore assegnazione di fondi sui bilanci dei Ministeri della guerra e della marina ».

Su questo progetto venne mossa discussione all'altro ramo del Parlamento e l'oratore ricorda quanto si disse in proposito.

Vorrebbe che i ministri della marina e della guerra dessero una risposta alla questione che non è stata risoluta alla Camera, circa la necessità che ha mosso il Governo a presentare il presente disegno di legge.

Ricorda poi la questione sollevata fin dal 1868 quando nei mari della Cina venne depredata una nave italiana. e osserva che d'allora ad oggi nessuna soddisfazione venne data nè alla bandiera italiana nè agli eredi dell'armatore ligure Bollo.

Ora poichè si chiedono nuovi oneri per rimanere nelle acque della Cina, perchè non si pensa anche a richiedere un'indennità da darsi alla disgraziata famiglia dell'armatore?

Se la nazione italiana deve sobbarcarsi a nuovi oneri di spese per la solidarietà della civiltà, non si devono però tollerare ingiurie fatte da oltre trentatre anni alla nostra bandiera ed il danno arrecato ad un nostro connazionale senza che ne sia stato risarcito.

Spera che i ministri proponenti troveranno ragionevoli le sue osservazioni e gli daranno soddisfacente risposta.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, considerando che la nazione italiana è in condizione di poter ottenere dal Governo cinese il soddisfacimento alla famiglia Bollo de' gravissimi danni patiti per i tristi casi della nave *Teresa*, avvenuti nel 1868, invita il Governo a riassumere ed ultimare la vertenza per il migliore provvedimento di diritto e di equità possibile, e passa all'ordine del giorno ».

MORIN, ministro della marina. Ignora il fatto ricordato dal senatore Del Zio, poichè si tratta di una questione che risale a trentatre anni addietro.

Non può fare alcuna dichiarazione intorno all'ordine del giorno presentato dallo stesso on. Del Zio, e si riserva di darne notizia al ministro degli esteri.

Rileva infine che tra le osservazioni del senatore Del Zio e il progetto di legge in discussione non vi è alcuna connessione.

DEL ZIO. Nota che la risposta del ministro equivale a rimandare la discussione del suo ordine del giorno a tempo indeterminato.

Sostiene che fra le sue osservazioni e il presente progetto di legge vi è connessione, e lo dimostra con la scorta degli atti parlamentari, ricordando che della questione ebbero ad occuparsi uomini come il Castagnola, il Melegari, il Mancini ed altri.

MORIN, ministro della marina. Per quanto dica il senatore Del Zio, non potrà dimostrare che l'argomento da lui svolto abbia un'attinenza col progetto di legge.

Ne potrà fare argomento di un'interpellanza, ma non può pretendere che il Senato oggi si pronunci.

PRESIDENTE. Crede che il senatore Del Zio possa ritirare il suo ordine del giorno e intanto il ministro della marina potrà assumere informazioni.

BLASERNA, della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze prega il senatore Del Zio di ritirare la sua proposta e di farne oggetto di una interpellanza. Si associa alle osservazioni fatte dal ministro sulla portata del progetto di legge che nulla ha a che fare con le domande mosse dal senatore Del Zio.

DEL ZIO. Insiste nel suo ordine del giorno, e sostiene che le sue istanze hanno connessione con la materia del progetto in discussione.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno presentato dal senatore Del Zio.

VACCHELLI, della Commissione di finanze. Per non offendere i nobili sentimenti espressi nell'ordine del giorno, prega il senatore Del Zio di ritirarlo e ripresentarlo in altra occasione.

Diversamente sarebbe egli costretto a proporre la sospensione.

DEL ZIO. Ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di risollevare la questione in altro momento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878, da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esescizio finanziario 1902-1903 » (N. 165).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano » (N. 163).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Per l'interpellanza del senatore Rossi Luigi.

ROSSI LUIGI. Ricorda la sua domanda d'interpellanza al ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere « se e come intenda, di concerto col ministro degli affari esteri, promuovere i provvedimenti opportuni a disciplinare i nostri rapporti di ragione privata all'estero, allo scopo di poter eseguire le sentenze delle autorità giudiziarie italiane ».

Chiedo al sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia se e quando il Guardasigilli intenda rispondere.

TALAMO, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia. Dichiara che il ministro accetta l'interpellanza, salvo a fissare d'accordo con l'interpellante il giorno in cui debba essere svolta.

ROSSI LUIGI. Ringrazia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

ARRIVABENE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,800,000, da inscriversi nei bilanci del Ministero della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione militare in Cina:

Votanti	78
Favorevoli	74
Contrari	4

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878, da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	78
Favorevoli	74
Contrari	4

(Il Senato approva).

Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorvvole Rosselli.

(È conceduto).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica una deliberazione della Giunta delle elezioni la quale in seguito alle comunicazioni del ministero dei lavori pubblici, colloca l' onorevole Tedesco nella categoria generale degli impiegati.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Amicis « circa la insufficienza d'illuminazione e la mancanza di acqua potabile nella stazione di Sulmona ».

La Società Adriatica presentò un progetto per l'acqua potabile, derivando l'acqua dall'acquedotto comunale di Sulmona. Il progetto fu approvato dal Ministero, ma i lavori non furono iniziati per la necessità di una nuova convenzione, desiderando il Municipio far servire il nuovo tratto di acquedotto anche ai privati. Si son fatte vive sollecitazioni.

Quanto alla illuminazione elettrica si attende il parere del Circolo ferroviario di Ancona; poichè la spesa dovendo andare a carico della Cassa Patrimoniale, questo impianto potrà essere autorizzato soltanto quando se ne riconosca l'assoluta necessità.

DE AMICIS si dichiara soddisfatto per quanto riguarda l'acqua potabile, questione riconosciuta giusta dallo stesso sottosegretario di Stato per i lavori pubblici; e meritevole della più sollecita soluzione.

Non è soddisfatto della risposta avuta per quanto si riferisce alla illuminazione della stazione di Sulmona; e perciò si riserva di convertire in interpellanza questa parte della sua interrogazione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Finardi « sulla applicazione degli articoli 20, 21 e 22 del regolamento 26 novembre 1893, che fanno obbligo agli stessi ministri, ed ai signori prefetti, nella rispettiva competenza, *di tener conto dell'interesse pubblico*, nella ammissione o meno delle domande di concessione di derivazione di acque pubbliche, nei casi in cui la domandata concessione, per trasporto di energia elettrica a distanza, non potrebbe essere accordata, senza l'effetto di irreparabile spogliazione, con gravissima iattura della popolazione locale e della regione; riguardando forze idrauliche limitate e costituenti la modesta dotazione della regione stessa, indispensabile al suo sviluppo industriale ».

CAVAGNARI rileva come il deplorato incidente non si sarebbe forse verificato se a Rapallo vi fosse una fermata dei diretti come egli ha ripetutamente suggerito, considerate le condizioni della linea in quel punto. Deve lodare il personale della stazione per l'opera prestata sollecitamente per rendere al treno libera la via.

Raccomanda ancora che si pensi ad una succursale interna della linea Spezia-Genova.

Confida che l'on. sotto-segretario di Stato vorrà accogliere le sue raccomandazioni nell'interesse del commercio e dell'incolumità dei viaggiatori.

NICCOLINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che darà opera perchè i diretti abbiano a fermarsi a Rapallo.

Prega poi il deputato Bossi, che interroga « sulla minacciata sospensione del servizio ferroviario elettrico Milano-Varese-Porto Ceresio » di attendere qualche giorno finchè gli sia pervenuta la relazione del funzionario mandato espressamente sul luogo.

BOSSI intendeva richiamare l'attenzione del Governo sopra una agitazione che si va artificialmente promuovendo per strappare al Governo concessioni e favori. Dice che la Mediterranea vuol trar profitto da scontri, provocati da deficenze nel materiale e dallo sfruttamento ch'essa fa del personale, per forzare la mano al Governo.

La questione, gravissima, si potrebbe meglio discutere in altra sede.

L'onorevole interrogante vorrebbe una specie di privilegio per le popolazioni locali e regionali, appoggiando il desiderio suo al vigente regolamento.

Ora il regolamento stesso non va interpretato così come l'onorevole Finardi lo interpreta. La quistione fu attentamente studiata dai due Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, e i Ministeri stessi sono venuti nella conclusione che le domande di concessione di interesse generale che non ostacolassero interessi di enti locali fondate su solide ragioni, dovessero essere accolte di preferenza.

Dopo altre considerazioni a sostegno della sua tesi, l'onorevole sottosegretario di Stato, osserva che essendo nominata una Commissione apposita, ad essa sarà sottoposto anche il quesito dell'onorevole Finardi.

FINARDI riconosce che la grave quistione non può ampiamente

svolgersi in sede di interrogazione. Egli ha invocato gli articoli 20 e 21 della legge che si riferisce all'istruzione compiuta dalle domande degli enti locali, istruzione che non può e non deve essere arrestata, tanto più che in qualunque grado l'Amministrazione è giudice della precedenza da accordarsi alle domande stesse.

In conclusione la legge ammette bensì la precedenza all'interesse generale, ma non ammette che l'interesse della grande industria debba schiacciare interessi locali. E con ciò la legge ha preveduto anche una grande quistione di ordine pubblico.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cavagnari « circa il recente sviamento del treno diretto alla stazione di Rapallo ».

L'Amministrazione ha fatto naturalmente un'inchiesta: l'incidente fu lieve: e tutto fu fatto per togliere la cagione del disvio Quanto alla responsabilità non essendo l'inchiesta ancora compiuta non può pronunciarsi. Può dire però semplicemente che lo sviamento derivò da una falsa manovra di scambio.

L'oratore si diffonde in particolari per dimostrare quanto afferma (Segni d'impazienza). Conclude invitando il Governo a provvedere in tempo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'interrogante che il Ministero non subisce pressioni nemmeno dalle Società ferroviarie; ed ha inviato un funzionario appunto per rendersi esatto conto della realtà delle cose e provvedere conformemente ad essa, non certamente nelle proporzioni avanzate dalla Società Mediterranea.

Risponde poscia all'interrogazione del deputato Chimienti « sulle restrizioni imposte ai commercianti di Brindisi nell'uso della stazione-porto per quanto riguarda il carico e discarico delle merci dai battelli sui vagoni ferroviari e viceversa ».

Fu rimosso un abuso che si compieva da tempo, ma tra breve le condizioni dei commercianti saranno, con la costruzione di un nuovo binario, notevolmente migliorate.

CHIMIENTI nota che i commercianti erano stati tratti dalla necessità ad usare di un luogo di scarico, che ora è stato soppresso. Se essi potranno valersi del nuovo binario, ne saranno soddisfatti, ma si permette di dubitarne.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

CAMERA, parlando sull'articolo 3, che stabilisce la tabella dei funzionari addetti alle cancellerie e segreterie, lamenta che non si siano migliorati in maggiore proporzione gli stipendi delle categorie inferiori e che non si siano raggruppati i cancellieri dei tribunali con i vice cancellieri delle Corti d'appello.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, prega l'on. Cimorelli di non insistere nella sua proposta, di elevare lo stipendio dei segretari di procura generale d'appello, perchè l'attuazione di essa turberebbe l'economia finanziaria del disegno di legge e l'andamento del servizio.

CIMORELLI non insiste nel suo emendamento, che aveva presentato per mettere in evidenza l'importanza dell'ufficio dei segretari di procura generale.

RICCIO, relatore, dimostra all'on. Camera che il miglioramento introdotto nelle classi inferiori è proporzionalmente superiore a quello delle classi superiori e che le condizioni dei vice-cancellieri delle Corti d'appello furono radicalmente migliorate dalla Commissione.

(Approvasi l'articolo 3 con l'annessa tabella).

ROSSI ENRICO vorrebbe che, nell'articolo 4, si escludesse la prorogabilità dell'applicazione dei vice-cancellieri o dei sostituti segretari ad altro ufficio, e che l'applicazione non potesse farsi che ad uffici di egual grado.

RICCIO, relatore, dopo aver osservato che l'articolo 4 riproduce l'articolo 158 dell'ordinamento giudiziario, fa notare all'on. Rossi che non si possono porre maggiori vincoli all'azione ed all'apprezzamento del presidente della Corte d'appello, e che di regola l'applicazione si fa ad uffici di pari grado.

PIVANO osserva che l'articolo 4 del disegno di legge non è in tutto identico, come si è detto, all'articolo 158 dell'ordinamento giudiziario; e perciò raccomanda che si tenga conto anche in questo articolo del suo emendamento proposto all'articolo 5 per non accentrare troppe funzioni nel presidente della Corte d'appello.

RICCIO, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'on. Pivano nemmeno all'articolo 5; ma che in ogni modo non potrebbe mai essere applicato all'articolo 4, trattandosi di casi del tutto diversi.

(Si approva l'articolo 4).

PIVANO, all'articolo 5, osserva che, non essendo accettata la sua proposta, bisogna dare al presidente della Corte d'appello le stesse facoltà dell'articolo 4.

TRIPEPI concorda in questa osservazione.

RICCIO, relatore e COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, rispondono che non occorre alcuna modificazione all'articolo 5 e pregano la Camera di approvarlo.

PIVANO non accetta le dichiarazioni del guardasigilli e del relatore, ma non insiste nella sua proposta.

(Si approvano gli articoli 5, 6, 7 e 8).

PERLA sull'articolo 9 (10 del Ministero), richiama l'attenzione della Camera circa le disposizioni regolamentari che disciplinano le norme per l'ammissione e la promozione degli alunni di cancelleria e la necessità di dare alle norme medesime la sanzione legislativa.

Il disegno di legge, invece, si occupa soltanto di alcune di quelle norme, e anche in modo poco chiaro, cosicchè crea il pericolo di dubbiose interpretazioni.

Combatte anche la formula dell'ultimo comma che, letteralmente interpretata, potrebbe autorizzare il Governo anche a nominare un vice-cancelliere di pretura a cancelliere di Corte d'appello (Bene! Bravo!).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, risponde che: si è voluto affermare nella legge il concetto che non si possa arrivare alle cancellerie e alle segreterie giudiziarie senza passare per la via dell'alunnato; ma non ha difficoltà a riconoscere che, dopo questa dichiarazione, l'articolo non è indispensabile, e si può anche sopprimere.

LOLLINI dà ragione di un emendamento col quale chiede che la disposizione per la quale colui che ha ottenuto la nomina ad un posto stipendiato nelle cancellerie e segreterie può essere nominato cancelliere o segretario in qualsiasi ufficio giudiziario, non si applica a coloro che cessarono di appartenere al personale delle cancellerie e segreterie, per passare ad altri uffici o funzioni.

Non potrebbe però accettare la soppressione pura e semplice dell'articolo; mentre crede opportuno che il Governo e la Commissione ne studino una migliore formula.

CAMERA nota che la Commissione ha voluto chiudere la via alla carriera delle cancellerie e segreterie giudiziarie a chi non ha dato esame di idoneità coll'alunnato; ma desidera che tale pensiero sia espresso con maggiore chiarezza e semplicità.

Accetta l'emendamento dell'onorevole Lollini.

DI STEFANO si unisce alle considerazioni dell'onorevole Perla circa i possibili inconvenienti che possono derivare da questo articolo, e chiede che sia compilato in maniera chiara e precisa, affinchè esprima bene quello che evidentemente è il pensiero della Commissione. Altrimenti si sopprima l'articolo.

PESCETTI si oppone alla soppressione dell'articolo, ma vuole che sia formulato per guisa che nelle cancellerie tutti i posti, anche i più alti, siano riservati ai cancellieri, anche senza laurea e usciti dall'esperimento dell'alunnato.

Propone in questo senso una nuova formulazione dell'articolo.

MONTI-GUARNIERI si associa all'onorevole Pescetti, ed esorta la Commissione a non recedere dalla sua proposta, ma ad insi-

stero nella soppressione del secondo capoverso dell'articolo ministeriale.

RICCIO, relatore, non può consentire nella soppressione dell'intero articolo, non essendo assolutamente opportuno mantener l'obbligo della laurea per nessun grado della carriera delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Insiste, invece, per la soppressione del secondo comma ministeriale, ritenendo pericoloso il concedere l'ammissione di estranei per altra via che non sia quella dell'alunnato.

Così pure non crede opportuno l'emendamento Lollini.

Consente che nel primo articolo, invece di « possono essere nominati » si dica « saranno soltanto nominati ».

Consente anche in una esplicita redazione del terzo comma, in conformità delle osservazioni dei preopinanti.

LOLLINI crede indispensabile dichiarare espressamente abrogata la disposizione che richiede la laurea pei cancellieri e segretari di Procura di Cassazione.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, crede eccessivo lo stabilire che il personale delle cancellerie sia, unico nello Stato, un corpo chiuso a chi non vi entri per la via dell'alunnato.

Non crede poi che la facoltà, che col secondo capoverso si propone di concedere al Ministero, possa dar luogo a seri inconvenienti; tanto più che il Ministero ne userà con grande cautela. D'altra parte bisogna anche tener conto dei diritti quesiti.

Prega la Camera di accettare in via di temperamento che la facoltà, di cui al secondo capoverso, sia limitata a casi eccezionali, salvi sempre i diritti acquisiti.

CIMORELLI, della Commissione, è dolente che il ministro insista in questo capoverso, la cui soppressione fu ad unanimità deliberata dalla Commissione: tanto più che non v'è pericolo alcuno di lesioni di diritti quesiti.

RICCIO VINCENZO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene la proposta di sospendere questo secondo comma dell'articolo 10.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, convinto che la soppressione di questo articolo turberebbe l'economia della legge, prega la Camera di soprassedere ad ogni deliberazione.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

AGUGLIA, presidente della Commissione, legge il seguente testo concordato dell'articolo 9 (10° del disegno ministeriale):

« Ai posti stipendiati nelle cancellerie e segreterie giudiziarie saranno nominati soltanto gli alunni che hanno compiuto il tirocinio in conformità delle vigenti disposizioni.

« In via di eccezione potranno essere nominati ai posti non superiori a quello di cancelliere di tribunale, anche coloro che esercitano funzioni giudiziarie e che fanno parte del personale del Ministero di grazia e giustizia, purchè questi abbiano appartenuto all'ordine del personale delle cancellerie.

« Per le promozioni a qualunque grado nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, non è più richiesta la laurea ».

LOLLINI e CAMERA, pur non molto sodisfatti di questo articolo, rinunziano tuttavia ai loro emendamenti.

(L'articolo nono è approvato secondo il nuovo testo concordato).

PIVANO, all'articolo 11 propone:

Dopo il primo comma aggiungere:

« Le categorie dei funzionari successive, sino ai cancellieri di Pretura dopo due anni di grado potranno ottenere la promozione al posto superiore mediante esame di idoneità, le cui modalità saranno stabilite dal Regolamento che il Governo formerà per la esecuzione della presente legge ».

Al secondo comma sostituire:

« Per la promozione dei cancellieri di pretura e degli altri funzionari superiori, sia di cancellerie che di segreterie, si provvederà in via d'anzianità, osservate le norme indicate all'articolo 16 e sentito il parere della Commissione distrettuale ».

RICCIO VINCENZO, relatore, non crede opportuno aggiungere un terzo esame ai due già stabiliti. Prega l'onorevole Pivano di ritirare anche l'emendamento al secondo comma.

PIVANO non insiste.

(L'articolo 11 è approvato).

PERLA, sull'articolo 12, nota che invece del semplice parere si dovrebbe richiedere una deliberazione obbligatoria della Commissione giudicatrice. Diversamente si altererebbe il concetto della legge.

RICCIO VINCENZO, relatore, consentendo nell'osservazione dell'onorevole Perla, propone che si sopprimano le parole « e sentito il parere della Commissione distrettuale » e si dica « osservate le norme degli articoli 16 e seguenti della presente legge ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta la modificazione.

(Approvasi l'articolo 12 così emendato).

SICHEL, all'articolo 13, ove si parla dei termini della Commissione distrettuale, invece di « continua sorveglianza » si dica semplicemente « sorveglianza ».

CAVAGNARI non trova logico che della Commissione distrettuale facciano parte anche il cancelliere ed il segretario della procura generale, funzionari subalterni. Crede più opportuno tornare alla proposta del ministro, per la quale la Commissione sarebbe composta soltanto del primo presidente, del procuratore generale e di un consigliere d'appello.

RICCIO VINCENZO, relatore, accetta l'emendamento Sichel; quanto all'osservazione dell'onorevole Cavagnari, giustifica la proposta della Commissione, che mantiene.

(L'articolo 12 è approvato con la modificazione proposta dall'onorevole Sichel).

SICHEL, sull'articolo 14, esprime il timore che si diano alla Commissione distrettuale attribuzioni eccessive e di carattere soverchiamente inquisitorio Crede che potrebbe sopprimersi questo articolo, dicendo semplicemente nell'articolo 15 che la Commissione deve tener presenti i rapporti *annuali* dei rispettivi capi.

RICCIO VINCENZO, relatore, nota che l'articolo 14 disciplina le funzioni di sorveglianza della Commissione distrettuale, mentre l'articolo 15 stabilisce la forma dei suoi giudizi. Non crede poi fondati i timori espressi dall'onorevole Sichel.

(L'articolo 13 è approvato — Approvasi anche l'articolo 14).

PIVANO all'articolo 13 propone che nell'ultimo inciso, dopo aver detto che il funzionario può richiedere notizia della deliberazione che lo riguarda, si aggiunga:

« ... ed avrà diritto di far pervenire nel termine di venti giorni le sue osservazioni scritte quando non abbia conseguito i tre quinti dei voti. In questo caso la Commissione in un'adunanza prenderà in esame tali osservazioni, sentito, ove creda, il reclamante e delibererà definitivamente ».

DI STEFANO è favorevole alla proposta dell'onorevole Pivano. Vorrebbe inoltre che in ogni caso i funzionari potessero provocare un giudizio di revisione. Ciò è importante inquantochè dal giudizio della Commissione dipendono anche le promozioni anticipate dei funzionari.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e RICCIO VINCENZO, relatore, accettano l'emendamento Pivano, modificato nel senso indicato dall'onorevole Di Stefano.

(L'articolo 15, così emendato, è approvato. Approvansi senza discussione gli articoli successivi fino al 20).

PIVANO, all'articolo 21, propone che al primo comma si sostituisca il seguente:

« Gli atti, i decreti, le sentenze e copie nei procedimenti di competenza dei Conciliatori e gli scritti che si presentano negli stessi procedimenti di cui nell'articolo 19, n. 1, della legge 4 luglio 1897 n. 414, saranno scritti sulla carta bollata da centesimi 30 (compreso l'aumento dei due decimi) quando il valore del procedimento non superi le lire 50 ».

Spera che il ministro vorrà accogliere questa sua proposta che rappresenta un equo temperamento fra il regime attuale e il soverchio aggravio proposto col disegno di legge.

CAMERA è assolutamente contrario all'aumento della tassa di bollo.

Ritiene che sarebbe stato preferibile l'espediente proposto nel primo disegno ministeriale. Fa considerare che colla legge sulle cancellerie del 1895 l'erario fu sgravato di oltre un milione per spese di giustizia. Può bene ora dunque affrontarsi questa nuova maggiore spesa, senza bisogno di contrapporvi una nuova tassa.

PESCETTI è egli pure contrario a questo aumento di tassa che grava tutto sui litiganti più poveri.

Dimostra che l'aggravio non potrà essere compensato dall'aumento del formato della carta e dalla determinazione di un numero minimo di sillabe per ogni linea.

Accenna alla complicazione che deriverebbe da questa disposizione negli uffici di conciliazione.

RICCIO VINCENZO, relatore, propone alcune modificazioni di forma

Riferendosi poi a quanto disse nella discussione generale, nota che questa disposizione rappresenta un temperamento doloroso ma necessario.

Senza di ciò la legge non verrebbe in porto. Certo, se il Ministero vorrà rinunziare a questo articolo la Commissione sarà la prima a compiacersene.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, dichiara che la disposizione di questo articolo è necessariamente connessa con tutto il disegno di legge, ed è imposta da esigenze finanziarie. Non può quindi accettare nessun temperamento.

Assicura nuovamente che i contribuenti non saranno aggravati, perchè la maggior tassa di bollo viene compensata dal risparmio nei diritti di copia.

PIVANO insiste nel suo emendamento.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli e RICCIO VINCENZO, relatore, non l'accettano.

(È respinto — Si approva l'articolo 21 colle modificazioni di forma proposte dal relatore — Approvasi l'articolo 22).

PESCETTI, sull'articolo 23, poichè il ministro insisterà perchè la legge abbia effetto dal 1° luglio 1903, anzichè dal 1° gennaio e la Commissione non si opporrà, spera che almeno si indicherà espressamente questa data, invece di usare una circonlocuzione come ora è proposto.

Trova poi doveroso che l'aumento abbia fin da quel giorno il suo pieno effetto, e vorrebbe emendato in questo senso il secondo comma.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta che nel primo comma si stabilisca il 1° luglio 1903. Esigenze di bilancio lo obbligano a mantenere immutato il rimanente dell'articolo, tale essendo il piano finanziario della legge.

RICCIO VINCENZO, relatore, consente nella proposta del ministro. Prega i colleghi di accettare questo articolo per non compromettere la legge ora che è arrivata in porto.

PESCETTI insiste, lamentando questo ulteriore ritardo, mentre il disegno di legge è da oltre un anno davanti alla Camera.

DI STEFANO nota che vi è di mezzo un equivoco. Il concetto del ministro e della Commissione era che la legge avesse il suo pieno effetto col 1° luglio 1903. E ciò appunto è stato detto nel primo capoverso.

Non vi è dunque più ragione di mantenere il secondo comma.

RICCIO VINCENZO, relatore, spiega che la legge dovrà avere effetto in due esercizi: e questo dice il secondo comma: il terzo comma dispone che si cominci con aumentare gli stipendi minori.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, nota che tutte le leggi di aumento di stipendi si attuano in più esercizi.

PESCETTI insiste per un sentimento di giustizia.

Voci. Ai voti! Ai voti!

(L'emendamento proposto dall'onorevole Pescetti al secondo comma è respinto — L'articolo 23 è approvato secondo il testo ministeriale con la data del 1° luglio 1903 — Approvansi l'articolo 24 e un articolo 25 aggiuntivo).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla deliberazione 16 gennaio p. p., con la quale si stabilisce una disparità di trattamento nell'accettazione degl'infermi che hanno eguale diritto d'essere accolti.

« Borsani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per apprendere quando intenda di presentare il nuovo organico per gl'impiegati amministrativi del suo Ministero e delle Intendenze di finanza.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se non creda ormai necessario intervenire tra le due Amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero, cioè il Fondo per il culto ed il R. Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, mettendo fine alla vertenza sorta tra le medesime intorno alla regalia del terzo pensionabile, e facendo ragione al buon diritto del R. Economato predetto.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intendano di adottare per evitare al nostro paese il gravissimo danno che i vapori della *Orient Pacific Line* non approdino più a Napoli per sbarcarvi la valigia australiana o ciò a cagione dei difettosi orari ferroviari e della mancanza di un ufficio postale in quel porto.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla recente deliberazione di chiusura dell'ospedale Maggiore, da parte del Consiglio ospitaliero di Milano.

« Pennati »

« I sottoscritti interpellano il Governo sui provvedimenti che intende prendere per il brigadiere Centanni in seguito ai risultati del processo di Lucera e sulle norme che intende far seguire perchè ai funzionari ed agenti della pubblica forza sia tolto il privilegio della sistematica impunità.

« Turati, Ferri, Bissolati, Sichel, Costa, Nofri, Noè, Prampolini, Varazzani, Majno, Lollini, Morgari, Ciccotti, Bertesi, Bossi, Pescetti, Todeschini, Chiesa, Berenini, Barbato ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Gattoni e Miniscalchi hanno presentata una proposta di legge.

Annunzia pure che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Bari (De Tullio), e che sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato.

La seduta termina alle ore 19,5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Gattoni ed altri.

Esame della domanda a procedere in giudizio contro il deputato Macola per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (274).

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni all'articolo 24 del testo unico della legge sulle pensioni relative alle truppe inviate in Cina (286).

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (Corpo contabile) (287).

Disposizioni sulla leva della classe 1883 (288).

Contratto di permuta di parte dell'edificio di San Giacomo con parte dell'edifizio di Monteoliveto in Napoli (291).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Esercito (279). — Presidente, l'onorevole Maurigi; segretario l'onorevole Costa-Zenoglio.

Bilancio interno 1903-904 (238). — Relatore, l'onorevole Mazza.

Bilancio esteri 1993-904 (236). — Relatore, l'onorevole Grippo.

Modificazioni alla legge sul debito pubblico (272). — Presidente, l'onorevole Montagna; segretario, l'onorevole Farinet Francesco.

Convocazione di Commissioni.

Per domani giovedì 5 febbraio:

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni.

1. Eccedenze d'impegni sul Bilancio dell'Interno (220) Relatore Mazza.
2. Maggiori assegnazioni a saldo spese residue sul Bilancio dell'Interno (227) Relatore Mazza).
3. Maggiori assegnazioni sul Bilancio degli Esteri (268) Relatore Basetti.
4. Eccedenze d'impegni sul Bilancio di Agricoltura (225) Relatore Casciani.

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni all'articolo 19 della legge sull'avanzamento nel R. Esercito (283) (Ufficio IV).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per abrogazione dell'articolo 68 della legge sull'avanzamento nel R. Esercito (282) (Ufficio V).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali (285) (Ufficio I).

Per sabato 7 febbraio:

Alle ore 9 1/2: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per le case popolari (134) (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia, Reuter* di Londra, del 2° febbraio scrive:

Finora nella questione venezuelana non è subentrato alcun mutamento. Le tre Potenze alleate aspettano la risposta del Venezuela alla loro dichiarazione, che esse non sono in grado di accettare la proposta Bowen - secondo cui tutte le pretese verso il Venezuela dovrebbero avere lo stesso trattamento. Non è vero che sia stata fatta una controproposta come si diceva a Washington. Nei circoli bene informati si dice che, se il Venezuela persistesse nella sua tattica ostruzionista, nella speranza che sorgano complicazioni favorevoli ad esso, le trattative necessariamente si ritarderebbero, ed il blocco dovrebbe essere mantenuto fino a quando fosse stato raggiunto un accordo soddisfacente. Tutte e tre le Potenze sono perfettamente d'accordo sul contegno da tenere. Si spera che il Venezuela riconoscerà quanto gli giovi che la vertenza sia regolata sollecitamente.

* * *

Telegrafano da Birmingham, 4 febbraio:

Il signor Austin Chamberlain, ministro delle poste, tenne iersera un discorso in cui disse che furono le violenze contro la navigazione inglese e contro i sudditi britannici, che imposero all'Inghilterra di esigere soddisfazione dal Venezuela. Perciò il ministro Lansdowne nel luglio scorso dichiarò all'ambasciatore germanico che l'Inghilterra era pronta ad associarsi alla Germania per procedere contro la repubblica venezuelana. L'oratore disse di sapere che questo accordo con la Germania non è popolare in Inghilterra, giacchè certe deplorevoli manifestazioni della stampa tedesca ed anche di alcuni uomini politici della Germania, in questi ultimi anni, si sono impresse profondamente nel cuore degli inglesi, destandovi dei risentimenti che non si assopiranno tanto presto.

Ma la nostra politica - aggiunse l'oratore - non deve essere dominata solo dal sentimento, e perciò non possiamo, perchè fummo feriti nel nostro amor proprio, non piegarci alle necessità create dalla situazione attuale.

L'oratore chiuse dicendo che se, gl'inglesi commettessero la bassezza d'abbandonare la Germania nel momento presente, per cercare di ottenere da soli il soddisfacimento delle loro pretese, nessun'altra Potenza si fiderebbe più in avvenire dell'Inghilterra.

* * *

Notizie ufficiali da Fez confermano la completa vittoria delle truppe imperiali.

Il *Times* ha da Tangeri che Mouley Arafa, zio del Sultano, arrivato a Tangeri non partì per il Rif, come era stato annunziato, per arruolarvi delle truppe. Esso si imbarcherà invece fra pochi giorni per Adjerud, spiaggia marocchina presso la frontiera d'Algeria, a sud-est di Alhucenas. Di lì esso si recherà a Udjola.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che Mouley Arafa non ha tanto lo scopo d'attaccare i ribelli dell'est, quanto di impedire che un movimento anticristiano si propaghi verso l'Algeria perchè la Francia ha informato il Sultano che, al minimo indizio di un approssimarsi dell'agitazione alla frontiera, il Governo francese prenderebbe delle misure energiche per mettere l'Algeria al sicuro da una sollevazione di fanatici e non esiterebbe, ove fosse necessario, d'invadere il territorio marocchino.

Lo stesso corrispondente crede che la politica identica seguita dalla Francia e dall'Inghilterra nella crisi marocchina presente, sia precisamente il risultato di uno scambio di vedute che ebbe luogo a Londra tra il ministro degli esteri, lord Lansdowne e l'ambasciatore inglese, sig. Cambon, nello scorso autunno, a proposito dell'avvenire del Marocco. Secondo quanto fu detto al corrispondente stesso, sarebbe possibile che la neutralità di Tangeri e delle coste meridionali di Gibilterra, sia stata una delle questioni importanti che sono state discusse tra i due diplomatici. Il viaggio del sig. Cambon a Tangeri ed a Tetuan, nel mese di agosto scorso, non avrebbe avuto altro scopo che quello di vedere se era possibile di mettere in esecuzione questo piano.

* * *

Si riceve per telegrafo da Costantinopoli, 1° febbraio:

« La Commissione militare suprema tenne nelle ultime settimane delle conferenze sui provvedimenti militari da prendersi in vista di possibili eventualità in Macedonia.

Si dice che la Porta stia preparando una circolare alle Potenze sulle riforme già attuate e quelle da applicarsi ancora nelle provincie turche d'Europa.

L'ambasciatore russo, signor Sinowieff ha richiamato l'attenzione del Sultano sull' atteggiamento del governatore del *vilayet* di Monastir, ostile ai cristiani, citando anche alcuni fatti. Il Sultano ha destituito il governatore.

Corre voce a Costantinopoli che i resoconti del *Libro Giallo* sulla Macedonia, riferiti telegraficamente alla Porta dall'ambasciatore turco a Parigi, e particolarmente i rapporti dell' incaricato d'affari francese, signor Bapst, abbiano fatto profonda impressione a Ydiz Kiosk ed alla Porta ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con personaggi delle Loro case, si recarono ieri mattina ad una partita di caccia a Castel Fusano.

Gli Augusti Sovrani fecero ritorno nel pomeriggio.

La salute di S. E. il Ministro Prinetti. — Il bollettino redatto, ieri sera, dal prof. Mazzoni, ore 20, dice: « Il miglioramento nello stato di S. E. Prinetti continua ».

Consiglio del Catasto. — Ieri, sotto la presidenza del senatore Di Prampero, si riunì il Consiglio superiore del Catasto. Intervenne alla riunione S. E. il Ministro delle finanze on Carcano, che volle salutare i componenti.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione iniziò la discussione del reclamo della Commissione censuaria provinciale di Bergamo relativo alle tariffe d'estimo di quella provincia.

Cassa nazionale sugli infortuni sul lavoro. — Le liquidazioni d'indennità operate dalle Casse nello scorso mese di gennaio furono le seguenti:

Casi di mort: n. 21: indennità media per ciascuno L. 4017,76.

Id. d'inabilità permanente, assoluta o parziale; n. 138 con una indennità media di L. 863,12.

Id. d'inabilità temporanea: casi 3185 con indennità media di L. 23,65.

Totale così liquidato: n. 3344 per la somma complessiva di L. 278,909,25.

Nel gennaio 1902 gl'infortuni liquidati furono 2363 per la somma complessiva di L. 249,895,79.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato:

« Un giornale avendo affermato che il Governo francese avrebbe permesso o favorito il commercio di armi e di munizioni a favore del Mad Mullah, l'Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia è stata autorizzata a smentire formalmente tale affermazione ».

Necrologio. — Ieri l'altro morì a Perugia la eminente poetessa Alinda Bonacci-Brunamonti, nata a Recanati nel 1841 e della quale restano pregevoli volumi di poesie, pubblicati dagli editori Barbera e Lapi.

Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni.

Vi presero parte il prefetto, che rappresentava S. M. la Regina madre, il senatore Faina, il deputato Fani, una rappresentanza di Recanati, patria dell'estinta, le autorità, gli istituti e grande folla.

Fra le numerose corone deposte sul feretro si notava quella della Regina Madre.

Pronunziarono discorsi commemorativi della defunta il professor Bellucci, dell'Università, ed il professor Trabalza, dell'Accademia di Belle arti.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Antonina*, della S. L, partì il giorno 2 da Buenos-Ayres per Genova. Ieri l'altro il vapore *New-England*, della D. L. giunse ad Alessandria d'Egitto ed il piroscafo *Orione*, della N. G. I., passò per Las Palmas diretto al Plata. La *Lombardia*, proveniente da Napoli e Genova, è giunta a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 4. — Il ministro di Spagna, De Cologan, ha ricevuto la scorsa notte da un corriere speciale l'annunzio che il pretendente Bu-Hamara è stato fatto prigioniero.

Mulay Arafa lascia Tangeri per il Riff.

NEW-YORK, 4. — Secondo i giornali, gli ambasciatori delle Potenze alleate hanno tenuto ieri, all'Ambasciata inglese, una riunione, nella quale hanno deciso di inviare ai loro Governi una Nota, consigliando di accettare il trattamento privilegiato per un periodo da sei mesi ad un anno.

I detti ambasciatori si sarebbero accordati di non ricorrere al Tribunale arbitrale dell'Aja, che nel caso di assoluta necessità; ma si confida di giungere ad una prossima soluzione della vertenza.

ADEN, 4. — Iussuf Alì, sceicco di Obbia, è qui giunto a bordo del *Nowshera*.

Egli è qui venuto per istruzione del console d'Italia, lasciando ad Obbia suo figlio Ali Iussuffi.

BERLINO, 4. — Verso mezzogiorno il socialista Agster, deputato al Reichstag pel collegio di Pforzheim, in seguito ad un accesso d'improvvisa pazzia, tentò suicidarsi nel palazzo del Reichstag con un colpo di rivoltella.

Agster non rimase ferito, perchè prima di sparare, aveva tolto il proiettile.

Egli fu trasportato provvisoriamente alla *Carità*.

SOFIA, 4. — Di fronte al rapporto dell'agente consolare turco a Rustciuck, secondo il quale sette bande bulgare si organizzerebbero in Bulgaria, pronte a penetrare in Macedonia, l'*Agenzia Telegrafica Bulgara* è autorizzata a smentire nel modo più categorico queste fantastiche affermazioni e a dichiarare che il Governo bulgaro è disposto ad accettare un'inchiesta internazionale, la quale non potrà che constatare l'assoluta falsità delle asserzioni dell'agente turco a Rustciuck.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica.

Carnaud, socialista, critica lo spiritualismo del presidente del Consiglio, Combes.

Questi dice che il concetto del suo discorso del 26 gennaio è stato svisato. Ritiene che l'insegnamento nelle scuole non deve dispensare dall'ulteriore insegnamento che fortifica l'uomo moralmente. Egli nega di aver detto che la morale laica non basta, e che debba appoggiarsi sul dogma. (Proteste al Centro).

L'oratore loda l'insegnamento basato sulla ragione e sulla solidarietà e la morale basata sulle idee della giustizia, del dovere e del diritto.

Berthoulat, moderato, rileva le contraddizioni del linguaggio del presidente del Consiglio, Combes.

L'incidente è chiuso.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione delle mozioni relative alle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera.

Tutti gli oratori, tranne gli czechi-radicali, rilevano la necessità di riforme al regolamento, onde evitare l'ostruzionismo e garantire un lavoro fecondo al Parlamento e raccomandano che vengano estesi i poteri presidenziali. Essi si dichiarano però contrari a qualsiasi modificazione, che tenda a sopraffare le minoranze, e favorevoli ad introdurre provvedimenti che garantiscano dagli arbitri della Presidenza.

La seduta è rinviata a venerdì.

MADRID, 4. — I locatari di vetture da trasporto si sono messi in isciopero per protestare contro un'imposta municipale. Cinquemila operai addetti a tale servizio prendono parte allo sciopero. Gli scioperanti mantengono però una attitudine tranquilla.

BARCELLONA, 4. — Gli operai delle città manifatturiere di Manresa e Sallent e di altre località hanno aderito allo sciopero generale.

Gli operai di Barcellona dichiarano che lo sciopero generale sarà completo lunedì.

WASHINGTON, 4. — Gli Stati-Uniti inviano navi da guerra ad Amapala nella Repubblica dell'Honduras, in vista dei torbidi che si temono nell'America centrale.

PARIGI, 4. — Il ministro della marina, Pelletan, ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che le due controtorpediniere di squadra *Espingole* e *Hallebarde* hanno avuto una collisione presso Cap Lardier. L'*Espingole* è completamente affondata, ma l'intero suo equipaggio è salvo. L'*Hallebarde* si troverebbe in una situazione difficile.

Quattro torpediniere, alcuni rimorchiatori ed il personale del porto di Tolone si trovano sul luogo del sinistro.

NEW-YORK, 5. — Un dispaccio da Caracas smentisce che gli alleati abbiano minacciato di bombardare La Guayra.

WASHINGTON, 5. — Si crede ora probabile che le Potenze alleate ed il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, si accorderanno accettando come condizione per togliere il blocco delle coste venezuelane, un compromesso secondo il quale l'Inghilterra, la Germania e l'Italia riceverebbero il trattamento privilegiato durante 3 mesi.

La Francia ed altre Nazioni reclamanti si sarebbero già dichiarate pronte ad accettare questa proposta.

Ieri ebbero luogo conferenze tra l'ambasciatore inglese, sir Michael Herbert ed il segretario di Stato, Hay, fra l'ambasciatore di Germania, Sternburg, ed il ministro Bowen e fra i rappresentanti delle Potenze alleate.

La risposta della Germania alle proposte di Bowen è attesa oggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì 761,2
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . . N forte.
Cielo . . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 12°,0. **Minimo** 8,0.
Pioggia in 24 ore . . . . . . 0.0.

Li 4 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 776 sul Golfo di Guascogna, minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 11 mill. sul medio versante Adriatico; temperatura diminuita; venti forti settentrionali al Centro e Sud; pioggie nelle Marche, Italia inferiore ed isole; mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'Italia inferiore nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove; venti settentrionali moderati sull'alta Italia, forti altrove, mare agitato, specialmente l'Adriatico.

Barometro: minimo a 757 in Sicilia, massimo a 772 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia con alcune pioggie, quasi ovunque sereno altrove, mare agitato specialmente l'Adriatico inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 2	6 5
Genova	sereno	calmo	11 9	6 2
Massa Carrara	sereno	calmo	14 1	1 3
Cuneo	sereno	—	9 8	— 0 1
Torino	sereno	—	6 8	0 4
Alessandria	sereno	—	9 1	— 0 6
Novara	sereno	—	9 8	— 0 9
Domodossola	sereno	—	12 0	6 0
Pavia	sereno	—	8 3	— 1 4
Milano	1/4 coperto	—	8 7	— 1 9
Sondrio	sereno	—	6 2	— 4 0
Bergamo	1/4 coperto	—	9 5	1 6
Brescia	sereno	—	9 8	0 0
Cremona	sereno	—	6 7	— 1 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	7 9	0 0
Belluno	sereno	—	4 1	— 4 0
Udine	sereno	—	10 3	— 0 1
Treviso	sereno	—	10 8	0 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 0	1 6
Padova	sereno	—	9 5	— 0 6
Rovigo	1/4 coperto	—	8 5	1 5
Piacenza	sereno	—	6 8	— 1 9
Parma	sereno	—	8 1	— 0 3
Reggio Emilia	sereno	—	8 0	1 0
Modena	sereno	—	8 1	— 0 8
Ferrara	sereno	—	7 3	0 0
Bologna	sereno	—	6 6	1 4
Ravenna	sereno	—	9 0	— 2 5
Forlì	sereno	—	9 8	1 8
Pesaro	sereno	mosso	9 4	3 9
Ancona	sereno	agitato	10 0	5 8
Urbino	sereno	—	4 8	1 8
Macerata	3/4 coperto	—	4 3	1 8
Ascoli Piceno	piovoso	—	4 3	2 6
Perugia	1/2 coperto	—	6 4	2 0
Camerino	coperto	—	2 8	1 5
Lucca	sereno	—	9 6	1 7
Pisa	sereno	—	14 6	4 0
Livorno	sereno	calmo	12 1	4 2
Firenze	sereno	—	11 2	3 8
Arezzo	sereno	—	7 6	3 4
Siena	1/4 coperto	—	8 1	3 5
Grosseto	sereno	—	10 2	3 8
Roma	1/2 coperto	—	10 7	8 0
Teramo	sereno	—	5 8	2 2
Chieti	piovoso	—	4 2	1 4
Aquila	3/4 coperto	—	4 3	1 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	piovoso	—	10 0	5 3
Bari	coperto	tempestoso	15 0	9 8
Lecce	coperto	—	15 7	8 5
Caserta	3/4 coperto	—	13 0	1 3
Napoli	coperto	mosso	11 3	8 4
Benevento	coperto	—	11 6	7 3
Avellino	piovoso	—	9 8	6 0
Caggiano	piovoso	—	7 2	2 0
Potenza	piovoso	—	7 0	2 0
Cosenza	sereno	—	11 5	3 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 6	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 8	7 8
Trapani	coperto	agitato	13 0	9 4
Palermo	piovoso	agitato	15 4	6 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	11 5	3 0
Caltanissetta	nebbioso	—	9 0	1 8
Messina	1/4 coperto	calmo	11 7	5 8
Catania	1/2 coperto	mosso	11 5	5 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	12 8	10 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	9 3	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*